

La «verità» degli animalisti sul canile



RIETI Ieri la conferenza stampa delle associazioni animaliste alla Fondazione Varrone. Obiettivo dell'evento far conoscere la situazione all'interno del canile

di Colle Arpea. Distribuito un dvd ricco di immagini riguardante lo stato di salute dei cani. Intanto la struttura riapre ai volontari. → E. Di Lorenzo a pag. 3

→ Conferenza organizzata dalle associazioni animaliste



La «verità» sul canile di Colle Arpea

Elisana Di Lorenzo

RIETI Ieri la conferenza stampa delle associazioni animaliste alla Fondazione Varrone. Presenti anche Simona Novi e Andrea Cristofori dell'associazione Canili Lazio, insieme alle associazioni Il guardiano dell'Ombra, Il Rifugio del Prick e dell'Ulmo.

Obiettivo far conoscere ai giornalisti e alla gente comune, la situazione all'interno del Canile di Colle Arpea. Durante l'incontro è stato infatti distribuito un Dvd ricco di immagini riguardante lo stato di salute dei cani ospiti della struttura della Tecnovet. Immagini forti, che lasciano il segno, "La loro verità", se di verità si può parlare, come sottolineato più volte dalle associazioni stesse. Cani

malati, che guardano l'obiettivo con occhi rassegnati. Significativo anche l'intervento del dott. Aragona, capo della Polizia Municipale che si è occupato della vicenda e ne ha spiegato i contorni. Proprio dopo l'intervento del Comune di Rieti, i volontari sono potuti rientrare ieri all'interno della struttura, riaperta adesso per tre giorni la settimana: «Dopo 46 lunghi giorni abbiamo potuto rimettere piede nel canile - racconta Ezio Calbucci dell'associazione Il Rifugio del Prick e dell'Ulmo - abbiamo trovato le gabbie a prima vista pulite, ma lì dentro non si può certo parlare di benessere per i cani. Solo un occhio disattento può infatti vedere pulizia laddove ci sono invece ancora carenze di altro tipo». Una calma apparente dunque, che ritrova i volontari più agguerriti che mai.